

LUCA TESCONI

Non luogo

Palazzo Panichi, Pietrasanta
via Marzocco 1, ang. Piazza Duomo
9 - 31 Marzo 2013



Ente Promotore
Comune di Pietrasanta
Domenico Lombardi, Sindaco

Coordinamento Generale e Organizzativo
Paola Maria La Franca, Sergio Tedeschi,
Valentina Fogher

Segreteria e Logistica
Maria Dina Albiani, Vanna Fortini, Lucia
Salveti, Massimo Pierotti

Ufficio Stampa
Assessorato alla Cultura
Alessia Lupoli



Organizzazione
Gestalt Gallery

Contributi
Stefano Michelini, Tarsem Singh, Dario Vergassola, Mario Tobino,
Ferdinando Scianna, Luca Tesconi

Ufficio Stampa
Gestalt Gallery

Curatore
Annalisa Bugliani

Coordinamento
Memphremagog&Associati LU

Progetto Grafico
Gestalt Gallery

Stampa
xxxxxxx

Tutti i diritti riservati © Gestalt Gallery S.R.L.
Tutte le opere sono realizzate da Luca Tesconi

Gestalt Gallery
via S. Stagi, 28
Pietrasanta (LU)
tel. 0584.790.900
www.gestaltgallery.it

Si ringrazia:
Claudio Francesconi, Simone Fantozzi, Simone
Pera, Stefano Michelini, Debora Mei, Michele
Marcucci, Salvatore Madonna, Luigi D'auria,
Simonetta Vecoli, Riccardo Romani



To shoot

'To shoot' in inglese significa 'sparare', ma anche 'scattare una fotografia'. In entrambe è necessario avere una mano molto ferma ed uno sguardo estremamente vigile, attento ai particolari. Luca Tesconi, grazie alle sue doti, coniuga entrambe le passioni in una, vincendo nell'una e nell'altra. Ha cominciato a dedicarsi al tiro a segno per caso, incoraggiato dal padre, e sempre per caso, il padre, gli parla dell'Ospedale Psichiatrico di Maggiano, che lo intriga. Dedicandosi alla fotografia, la combinazione genera molte immagini, alcune delle quali, ora in mostra, sono molto forti e non hanno bisogno di commenti – se non dal punto di vista artistico, a cui qualcun altro è preposto.

Come 'figlio' di Pietrasanta, per questa Amministrazione, e per me in particolare, è un grande orgoglio presentare Luca Tesconi come fotografo, oltre che come vincitore della prima Medaglia d'Argento alle Olimpiadi di Londra nel 2012. La sua concentrazione, al massimo sia nel tiro a segno che in fotografia, gli fa individuare dettagli importanti, spazzanti, probabilmente sfuggiti ai più. Ma è la sua sensibilità, obiettiva e disarmante, che accende la nostra attenzione su situazioni ed ambienti che si vogliono dimenticare, magari sperando che non si riallaccino a circostanze ancora presenti. Le sue sono immagini che catturano la mente, dopo che i luoghi stessi hanno fatto proprie le menti di tante altre persone: una volta viste, queste stanze non le puoi più dimenticare, non puoi più farle scivolare via con leggerezza. I colori forti e sinceri delle fotografie di Luca Tesconi hanno fatto centro nel nostro animo, colpendone la parte più sensibile.

Grazie a questo giovane uomo, Luca Tesconi, sportivo e neo-artista, che con spontaneità, semplicità e determinazione porta avanti un discorso sincero, di vita e di passioni: speriamo che la sua figura possa fungere da guida e sostegno a più di qualcuno che sta ancora cercando di trovare la mira giusta per impostare la propria strada.

Pietrasanta, Marzo 2013

**Il Sindaco
Domenico Lombardi**

Questo progetto é nato da un incontro casuale in occasione di Miss Carnevale. Un evento tragicomico...

Sia Luca che io eravamo stati invitati dal comune di Pietrasanta a far parte della giuria. Lui indossava la sua divisa da gara e una grande medaglia d'argento olimpionica gli luccicava al collo: oltre la prestanza da atleta, subito mi colpì la sua integrità, una di quelle che non ti lascia indifferente.

Pochi giorni dopo ebbi il privilegio di conoscere il suo lato umano e l'artista che oggi celebriamo, scoprendo quel materiale fotografico mostrato casualmente con tanta passione.

Le sue immagini così "romantiche" ti coinvolgono immediatamente, perchè documentano uno spaccato di storia ancora troppo vicino a noi. I suoi scatti hanno convinto e coinvolto molte persone che, con entusiasmo, hanno supportato e creduto fermamente in questo progetto.

Queste immagini reali, rubate da Luca intrufolatosi dalle finestre in questi luoghi spettrali e oramai abbandonati, producono emozioni così forti che ti spingono ancora oggi a "sentire" le urla della NON rassegnazione. Non possiamo far altro che meditare avvertendo la disperazione dei pazienti, i demoni, le amnesie, le attese, la claustrofobia fisica e mentale dei pensieri, le paure psichiche e i dolori fisici.

È importante, grazie anche alla testimonianza di Luca Tesconi, mantenere viva la memoria di questi "luoghi cruciali" affinché quanto successo non accada più.

Annalisa Bugliani
curatore

NON LUOGO
LUCA TESCONI







Le foto che mi sono rimaste più impresse di Luca sono quelle della struttura della 'casa'. La bellezza della costruzione contrasta molto con la realtà della vita che si svolgeva all'interno. Mai come in questo caso l'idea di bellezza o paesaggio era così lontana da chi vi abitava. C'eri dentro ma non potevi vederla. Per progettare una costruzione così devi avere cuore, istruzione e immaginazione, ma poi basta una piccola infiltrazione d'acqua e tutto, nel tempo, va in rovina. E' una cosa che ha bisogno di cure. Come noi, con le nostre emozioni, le nostre paure e i nostri tormenti. Anche nella perfezione della nostra mente basta che si insinui un piccolo rivolo di depressione, un attimo di panico e tutto, se non capita, può mandarti in rovina. In ogni caso sono quelli che hanno paura di diventare folli sono sani.

Dario Vergassola
comico





DEMONE #1 | 2012





DEMONE #3 | 2012

Io sono rabbioso perché non voglio entrare. Intuisco che qui non capiranno il mio linguaggio alterato. So che la mia rabbia li farà arrabbiare di più. Io vedo cose che a volte non ci sono e sento suoni assenti. Questi sono i miei sintomi, il battito anomalo di un malato di cuore. Ma lui, il malato di cuore, è fuori di qui e stasera dormirà con il suo gatto o forse solo. Sarò solo anch'io, ma rinchiuso e rabbioso, depresso e alieno. Io sono la bestia rabbiosa che divora se stessa. Appena entro lo scrivo, lo urlo, lo graffio sui muri, lo scriveremo tutti. Qualcuno poi lo leggerà. Qualcuno poi lo vedrà. Luca Tesconi ha visto e ha letto.

Stefano Michelini

psichiatra









Beautiful and disturbing.

Questo è il mio più grande incubo che mi ha afflitto tutta la vita: il pensiero che mi potessero rinchiodare in un posto del genere e di non poterne più uscire, è peggio di qualsiasi storia immaginata da Edgar Allan Poe.

La foto che preferisco è quella dei graffi, da cui si può percepire la disperazione, ed un'altra che mi ha recato molta angoscia è la piccola finestra delle stanze dei malati, in cui si intravede a malapena l'esterno, quello era l'unico punto di contatto.

Great stuff, Luca is amazing.

Tarsem Singh

regista















Mi ammonisce una signora visitatrice, consorte di grande autorità, femmina moderna, psicologa, novatrice: "Non si crogioli dottore, sul suo vecchio passato manicomiale".
Rispondo: "Non ho tempo, signora. Stò contando le vostre vittime".

Mario Tobino
scrittore









Luca Tesconi è un grande sportivo. Ne fa fede la sua medaglia d'argento alle olimpiadi. Mi ha colpito che accanto a questa passione sportiva, che quando si arriva a quei livelli implica dedizione quasi totale, Luca coltiva anche altre passioni, tra cui, fortissima, quella della fotografia.

Queste sue immagini di ex istituti psichiatrici abbandonati dopo la legge che li ha soppressi è una testimonianza forte di una sensibilità sincera e implicata nella sofferenza del mondo.

La sofferenza a volte, forse sempre, lascia persino nelle pietre che l'hanno rinchiusa e ne sono state testimoni, la bava del dolore e dell'ingiustizia.

In queste fotografie di Luca Tesconi con inquietudine la riconosciamo. Di queste immagini mi piace che siano dirette e senza fronzoli decorativi.

Auguro a Luca di conquistare un giorno una medaglia d'argento altrettanto prestigiosa in fotografia.

Ferdinando Scianna
fotografo Magnum









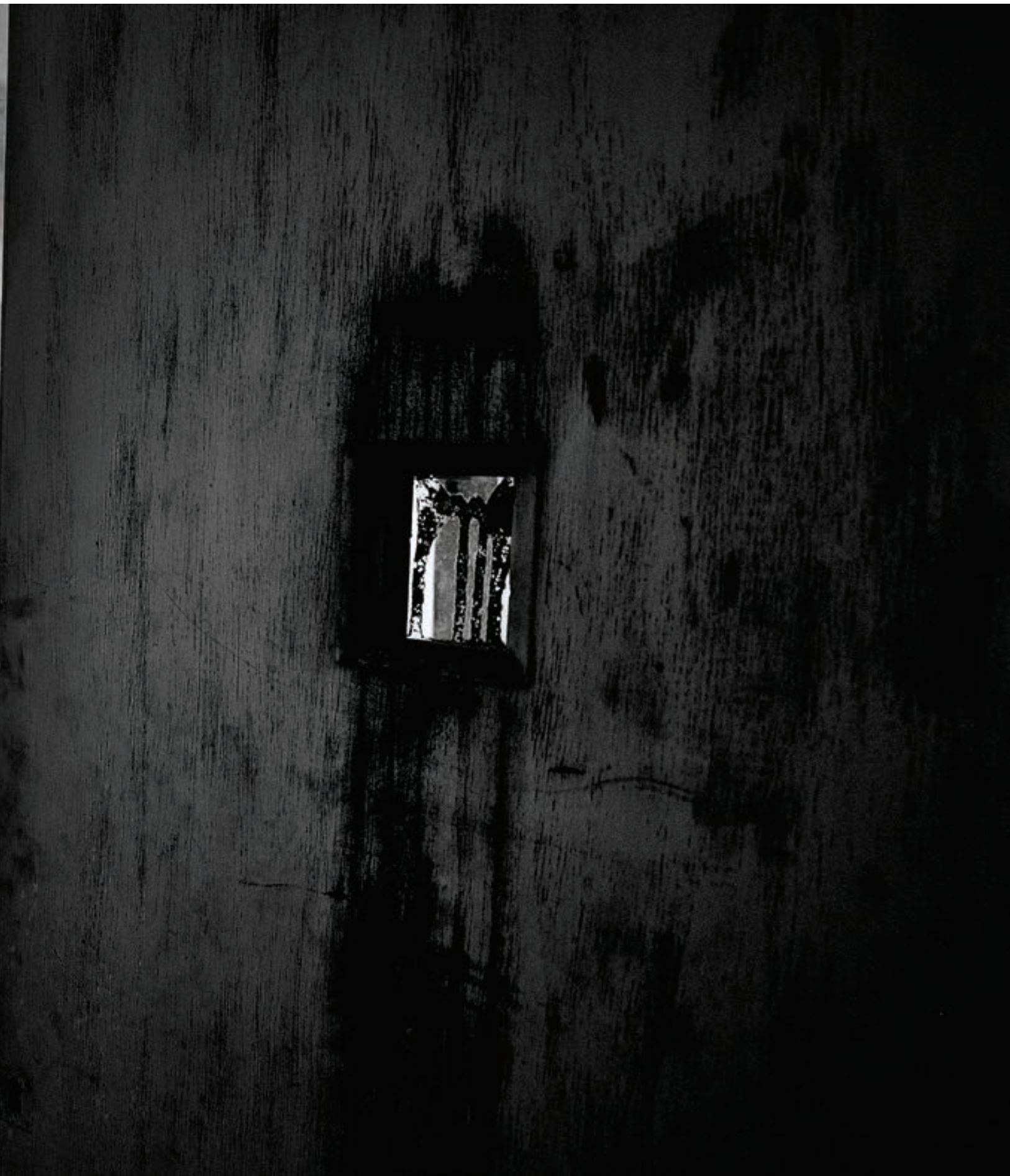














Ho sempre sognato di esplorare questi luoghi, o meglio non luoghi della mente, affascinato fin da bambino dai racconti di mio padre, allora rappresentante di psicofarmaci del manicomio di Maggiano

Anni dopo, quando mi è stata regalata la mia prima macchina fotografica e dopo aver letto i libri di Mario Tobino, quando i manicomi erano oramai chiusi, non ho esitato a farlo. Senza considerare che una volta che ci entri non sei più in grado di uscirne proprio come le molte vittime che ancora si contano.

Non avevo considerato che all'interno di queste strutture abbandonate potessero esserci ancora tracce di disperazione espresse attraverso scritte, disegni, schizzi di sangue e graffi sul muro, scoprendo nuovi lager.

Mi sono perso per ore al buio in questi maestosi/mostruosi luoghi architettonici e avendo escogitato il modo di entrare, ingenuamente non avevo calcolato il modo di uscirne: il telefonino era senza segnale, le finestre sbarrate e i suoni dei passi mi assalivano.

Luca Tesconi



SOLITUDINE #1 | 2012



LUCA TESCONI

nasce a Pietrasanta nel 1982.
Vince la prima medaglia italiana alle olimpiadi di Londra nel 2012 nel tiro a segno.
Da anni segue un parallelo percorso come fotografo d'arte.



GESTALTGALLERY

via Stagio Stagi 28, Pietrasanta
tel. +39.0584.790.900
www.gestaltgallery.it
info@gestaltgallery.it